

POLONIA

da dieci anni in atto la campagna per il controllo delle nascite e per l'educazione sessuale



I FIGLI PER LIBERA SCELTA

All'inizio, vivaci polemiche anche alla radio - Come si è modificato l'atteggiamento dei cattolici - I compiti dell'Associazione per una maternità cosciente - La lotta contro gli aborti - Consigli prematrimoniali e ai coniugi, come aiuto a formare una famiglia equilibrata e serena

Varsavia, aprile. Novem bambini, il marito come unico sostegno economico della famiglia e la moglie completamente, materialmente e moralmente subordinata ad esso: ecco lo stereotipo per nulla raro della famiglia che si incontrava in Polonia prima del 1945...

za dei bambini, delle loro grida, dei loro mal di gola, varicelle e raffreddori. E nonostante sia sposato con tanti figli vuole sentirsi libero...

sulla politica demografica, sulle trasformazioni nella composizione della famiglia, sui suoi costumi ed abitudini. Primo: fra gli otto milioni di persone impiegate nella economia nazionale quasi la metà sono donne.



Krystyna Zielinska

Napoli: i mille studenti non si rassegnano allo scandalo dell'istituto "Giustino Fortunato"

I «matusa» hanno scacciato la preside e la democrazia

I «matusa» in questo caso sono i notabili del consiglio d'amministrazione, che hanno allontanato dalla scuola la preside troppo moderna — Dopo lo sciopero e il corteo di protesta, i ragazzi continuano a ripetere: c'è stata una lezione ma non di democrazia — Il voto che veniva discusso in classe



Gli studenti durante lo sciopero di protesta contro l'espulsione della preside dalla scuola

NAPOLI, aprile. I mille ragazzi dell'Istituto Commerciale «Giustino Fortunato» non si sono ancora rassegnati. Per qualche tempo, la smetteranno di radunarsi in capannone, di progettare piani, di discutere in consiglio d'amministrazione.

realtà di ogni giorno: per esempio, facendo far loro prove organolettiche sugli alimenti? Questo disegno non è andato in porto: andavano in porto invece le gite che la signora Perrelli organizzava in Francia, per un mese, i migliori alunni di francese, in visita alle avende, ai musei, alle città.

Complice e responsabile, è però abbastanza lucido da rendere il male anche se non vuole combatterlo, perché combattere significherebbe perdere prestigio e quattrini. Però è lui (Achille Millo) a pronunciare le feroci battute finali: «Maraviglia fia, che in Italia il divorzio non si adoperi / se il matrimonio è un divorzio?»

INTERVISTA CON ACHILLE MILLO, INTERPRETE DI «DIVORZIO» DI VITTORIO ALFIERI

Chiede fischii per il matrimonio corrotto

Levandosi la parrucca, l'attore salta due secoli e entra nell'attualità - Il pubblico, in ogni città dove è presentata la commedia, si appassiona alla feroce satira dell'ipocrisia coniugale - I versi finali: « Maraviglia fia / che in Italia il divorzio non si adoperi / se il matrimonio italoico è un divorzio? »

Il Divorzio di Vittorio Alfieri è una commedia: una delle poche e poco conosciute commedie di questo autore così fieramente tragico. Una commedia di costume, una arrabbiata satira contro i mali del suo tempo, i mali della tirannide.



Una scena della commedia. In alto: Achille Millo

scena aperta e, finito lo spettacolo, la gente che veniva a congratularsi con noi». E dopo Asti, Biella, dopo Biella Piacenza e poi Ancona, Teramo, L'Aquila, Atri, Avezzano, Cambrino, Sulmona, Teramo, Tolentino. In una corsa faticosa e generosa per tutta Italia. La gente applaude, dappertutto. La gente si diverte, s'indigna.



Una scena della commedia. In alto: Achille Millo

Così, quando Prosperino mette nei patti matrimoniali clausole secrete di fedeltà e di omogeneità, Lucrezia si lascia facilmente indurre da tale Ciuffini (amante della madre, e tuttavia corteggiatore della figlia) a sposare un «laido» vecchio signore disposto a molte concessioni. Ora è lei, Lucrezia, a dettare le clausole — e sono 28 — che le garantiranno: carrozza e cavalli, villeggiatura estiva, la libertà di scegliere il confessore e la libertà di prendersi l'amante. E come amante, naturalmente Lucrezia sceglie il Ciuffini, strappandolo così alla madre, furiosa di gelosia.

«Queste cose il pubblico le capisce, sa?» dice ancora Millo. «A Tolentino come a Milano, ridono alle stesse battute, applaudono alle stesse battute. Solo che a Milano, la gente esce da teatro e subito se ne dimentica, trasolla dall'affannosa corsa della vita cittadina. Nei paesi, no. Nei paesi la gente ricorda e discute. E nascono — dice Millo — nascono, da serate così, nuovi bisogni di cultura, di conoscenza. Per questo io amo lavorare come sto lavorando adesso: nei teatri piccoli e bellissimi della provincia italiana, dove per anni nessuna compagnia aveva messo piede e dove il pubblico è un pubblico senza mode e senza mandanti. Dove quelli che, come noi, credono

inchiesta versato

MICIO ANCHE PER L'AVIAZIONE. Il Presidente della Rinascente-UPIM: «Mi avevano dato il terribile nome di Romualdo e mia madre, potentemente spaventata ha cominciato fin dal primo giorno a chiamarmi Micio...»

ILLUSIONE. «Eguaglianza dei sessi, una illusione. Non può essere che già è stato il Padre Eterno a impedirlo. Preoccupiamoci piuttosto di non rovinare i Suoi piani».

DISOCCUPAZIONE E PULIZIA. «Forse la crisi economica del paese, aggravata a dicembre con seicentomila disoccupati, ha contribuito a riportare alla realtà la generazione beat. Si nota una maggiore pulizia nella persona, una maggiore sobrietà nei vestiti, un maggior ordine nelle idee ventilate».

GALATEO. «Voglio dire, insomma, che anche con un mucero con una gallina, c'è modo di intendersi, di rispettarci a vicenda».

In città aumentano le malattie dell'infanzia

Più fragili i bambini nelle jungle d'asfalto

L'allarme viene dalle statistiche: troppi difetti del corpo e della psiche, pochissimi i rimedi in atto — La mancanza di aria pura, di attrezzature per lo sport, di un'ampia prevenzione mina la salute dei piccoli — Un problema aperto ed urgente da porre all'attenzione dei genitori e di tutta la società

Questi non c'è e rovinato che non desti almeno un paio di pagine alla pubblicazione di fotografie di pupi dall'aspetto vispo, pallido, che non organizzino per scegliere il «più bel bimbo».

flussione delle nevrosi, delle psicosi, delle paranoie. Ma di queste paurose scoperte si evita di parlare, nel nostro paese. Quasi clandestina è la conclusione: è giunta una inchiesta condotta dai Centri Medici Psicopedagogici dell'ONMI su 12.901 ragazzi dai primi mesi al 18° anno di età.

Nevrosi infantili

L'altra inchiesta fatta in 53 scuole a Roma su 6.000 bimbi fra i 6 e i 12 anni ha rilevato che le alterazioni dei soggetti esaminati sono superiori da 1 a 3 centimetri rispetto a quelle di analogia indagine computata vent'anni fa: pare il peso medio di questi ragazzi risulta salito da 13 a 14 chilogrammi.

Se dunque si guarda dietro la facciata, il bimbo vispo e paffuto della pubblicità rivela carenze gravi e preoccupanti. I medici invocano misure urgenti per far argine al dilagare delle insidie che minacciano l'uomo di domani: chiedono spazi liberi, vaste zone di verde, parchi attrezzati, scuole organizzate anche per lo sport, la possibilità, insomma, per i bambini di correre, di respirare, di conquistare gioia per giorno la salute. La città moderna, invece, corrotta dalla speculazione, è sempre più nemica dei cittadini e soprattutto dei nostri figli: è ora che lo Stato se ne renda conto e prenda dei provvedimenti urgenti. Le cifre testimoniano che è un delitto rimandare il problema.

Piero Sacconi

Eleonora Puntillo